

# marie claire

## Maison

### DÉCOR

*Tappeti couture  
ispirati alle ultime  
tendenze moda*

## ECOCHIC

NATURA E SOSTENIBILITÀ  
PER UNA VILLA A SAN PAOLO

*Londra, New York, Los Angeles*

## CASE CON VISTA

QUANDO IL PANORAMA FA LA DIFFERENZA



# LONDON CALLING

AL TRENTOTTESIMO PIANO DEL NUOVO  
ATLAS BUILDING, UN ATTICO CURATO DALLO  
STUDIO ANGEL O'DONNELL. COMFORT  
ED ESCLUSIVITÀ NELLA CAPITALE BRITANNICA,  
REGINA DELLE DIMORE DI PRESTIGIO

di MARIA TATSOS - foto TARAN WILKHU

Il soggiorno suddiviso in  
aree funzionali. Sofà su  
misura; tavolino dal top  
in cristallo Haumea e  
in legno Nori, entrambi  
Gallotti&Radice. A  
sinistra, chaise-longue  
Traffic, Magis. Sullo  
sfondo, tavolo da pranzo  
con sedie bespoke,  
rivestite in velluto HBF  
Textiles, e chandelier  
Bistro, di Circa Lighting.





Isola in marmo bianco di Carrara, con piano cottura Siemens, design Angel O'Donnell, come gli sgabelli e la credenza a muro. Qui a destra, poltrona custom-made e tappeto Cosima, scelto su RugVista. Il mobile in rovere suddivide le zone del living e ospita, nell'ultimo modulo, un camino aperto su tre lati.



Da una delle ampie vetrate dell'area giorno lo sguardo abbraccia in direzione sud-ovest alcuni dei luoghi più iconici della capitale: St Paul's Cathedral, London Eye, le torri One Blackfriars e OXO, Westminster Palace. In lontananza, la distesa di colline South Downs, oggi parco nazionale.



Un'antica leggenda narra che nel Cinquecento Jane Shore morì in questa zona di Londra. Si deve a lei, amante di Edoardo IV, il nome del distretto di Shoreditch: un tempo costellato di fabbriche, oggi dinamico hub creativo. Le costruzioni industriali sono risorte come hotel, uffici e templi del divertimento, mentre le vestigia vittoriane convivono con avveniristiche torri in vetro e acciaio. L'ultima nata è The Atlas Building, firmata dallo studio Make, che con i suoi centotrenta-quattro metri di altezza domina la parte orientale della capitale. La sontuosa penthouse al centro del nostro servizio è proprio qui, al trentottesimo piano, con accesso attraverso un ascensore privato e vista strepitosa sullo skyline, da Westminster alla ruota del London Eye.

«Il committente ci ha subito rivelato l'intento di dare in locazione lo stupefacente attico da lui acquistato. In pratica, siamo stati chiamati a realizzare il progetto senza sapere chi avrebbe abitato queste stanze», racconta Richard Angel, socio di Ed O'Donnell, entrambi architetti d'interni e fondatori del brand omonimo. Così, hanno provato a immaginare i potenziali destinatari: «Abbiamo pensato a una coppia di imprenditori dell'high-tech o a una stilista di collezioni haute couture».

## CON LA SUA VISTA A TRECENTOESSANTA GRADI SUI GRATTACIELI, LA PENTHOUSE DIVENTA UN PALCO PRIVATO DAL QUALE GODERSI LO SPETTACOLARE SKYLINE

Il fascino degli ambienti si fonda su un patto estetico tra il proprietario investitore, innamorato del gusto Art Déco, e i due designer, i quali hanno trovato ispirazione nella location stessa, evocatrice delle atmosfere glam stile Grande Gatsby della Manhattan anni Venti, declinate in comfort sofisticato lungo i duecentosettanta metri quadrati pervasi di luce intensa. La seducente palette abbraccia varie nuance di blu accostate ai marroni dei rivestimenti e del legno, in un incontro tra cielo e terra incarnato dall'edificio. I bagliori metallici e il candore del marmo delle finiture donano tocchi preziosi. Le opere d'arte selezionate da Angel & O'Donnell, assieme ai molti elementi tailor-made dal mood East London, riportano a una vibrante contemporaneità.

Il layout converge su un living arioso e scenografico, dove due colonne specchianti trasformano un limite strutturale in spiccato segno distintivo. Un altro *coup de théâtre* è rappresentato dal caminetto celato in un mobile bespoke, che suddivide l'open space in soggiorno e area cucina, completata da un intimo salottino concepito per il rito dell'aperitivo tra amici. L'apogeo decorativo si raggiunge nella camera da letto padronale, dominata da un autentico capolavoro: una testiera in pelle dal motivo ad archi profilati in oro, a rivestire l'intera parete. E sembrano le onde placide dell'oceano, complici del riposo. ●





Nello studio domina la scrivania Benjamin dai piani su doppio livello, disegnata da Samuel Accoceberry per la linea Mood, di Flexform. Sul top, luce Coquette, Kelly Wearstler, e artwork in ottone, di India Jane; seduta vintage in pelle. Sulla parete, foto che ritrae Herbie Hancock, di autore anonimo.



Da sinistra, in senso orario, Ed O'Donnell (a destra) con Richard Angel; poltrone vintage, da 1stdibs, cabinet Unma, Liang & Eimil, e stampa *Double Diamond*, di Sandra Blow, galleria Georgia Stoneman; letto su progetto; la colonna specchiante funge da leggero divisorio tra la cucina e la zona pranzo.





Nella camera padronale, parete/testiera in pelle ad archi profilati color oro, di Angel O'Donnell, come il comodino in noce; il letto veste una coperta in mohair, di Bronte by Moon; luce a soffitto Mini Crescent, Lee Broom. Nell'altra pagina, il corridoio con armadiature in rovere e illuminazione a incasso.

